

Ronconi e la fiaba in prosa

## Bella Napoli del '700 arena d'amore muto

MASOLINO D'AMICO

**M**istero doloroso», fiaba postuma di Anna Maria Ortese che si svolge nella Napoli borbonica fine Settecento, narra l'amore impossibile tra un giovanissimo quasi erede al trono di Spagna e la fanciulletta - bella ma afflitta da afasia - Florida detta Florì, figlia della vedova di un artista belga, ora sarta per aristocratici. Il principino Cirillo pencola tra due possibili spose entrambe ricche e titolate, ma prima di sceglierne una e lasciare per sempre la città partenopea prende atto, sia pure senza consumarla, della propria irresistibile attrazione per la tredicenne che ha appena intravvisto. Florì lo ricambia con un trasporto ancora più devastante, tale da renderle impossibile di continuare a vivere dopo la di lui partenza. Nel racconto si evocano gradoni di Chiaia e case con un pozzo insondabile, carrozze e uniformi con alamari d'oro, nonché un vestito di seta rosa pallido. Quest'ultimo è al centro dello spettacolo allestito da Luca Ronconi nella sua nuova annessione al teatro di un testo nato per la sola lettura e, come in episodi precedenti (memorabile quello del *Pasticciaccio* di Gadda), non adattato ma semplicemente detto, con pochissime illustrazioni. Così si ascolta una Galatea Ranzi scalza nel raso tiepolesco di cui sopra e meravigliosamente aderente a uno stile che con ossimoro possiamo definire di rovente freddezza. Presto abbandonando un libretto che sfoglia all'inizio, ella passa alla memoria spiata dagli spettatori dei palchi durante i 100' in cui agisce nella platea del Bellini trasformata in arena, tra frammenti di gigantesche specchiere recuperate da una scenografia di Tiziano Santi.

AL BELLINI DI CATANIA FINO AL 13

\*\*\*\*

